



Pai distrettuali Aubac, nuovi strumenti per prevenzione, sicurezza e sviluppo

Descrizione

(Adnkronos) - Si Ã svolto oggi, presso la Sala Polifunzionale della Presidenza del Consiglio dei Ministri, lâincontro - Pai distrettuali Aubac. Prevenzione, salvaguardie e attuazione, dedicato alla presentazione dei nuovi Piani di Assetto Idrogeologico dellâAutoritÃ di bacino distrettuale dellâAppennino centrale. I Pai sono gli strumenti che individuano le aree esposte a rischio di alluvioni e di frane e stabiliscono le regole per lâuso del territorio in quelle aree.

Lâiniziativa - spiega Aubac in una nota - ha fatto seguito alla conclusione del processo di adozione dei due Piani. Con deliberazioni n. 67 e n. 68 del 26 maggio 2026, la Conferenza Istituzionale Permanente dellâAutoritÃ ha infatti adottato definitivamente il Pai distrettuale idraulico e il Pai distrettuale frane, unitamente alle relative misure di salvaguardia. Gli avvisi delle avvenute adozioni sono stati pubblicati nella Gazzetta Ufficiale della Repubblica italiana n. 127 del 4 giugno 2026, determinando lâimmediata operativitÃ delle misure di salvaguardia ai sensi dellâarticolo 65, comma 7, del decreto legislativo n. 152/2006, nelle more dellâapprovazione dei Piani con decreto del Presidente del Consiglio dei ministri.

I nuovi Pai distrettuali segnano un passaggio decisivo nel processo di costruzione di una pianificazione unitaria del rischio idrogeologico alla scala dellâAppennino centrale, un territorio di oltre 42mila chilometri quadrati, che interessa 7 Regioni, 22 Province, 901 Comuni e una popolazione di circa 9 milioni di abitanti. Essi superano la precedente frammentazione derivante dalla compresenza di 9 Pai previgenti, formati in tempi diversi e caratterizzati da apparati conoscitivi, cartografici e normativi non omogenei.

I due Pai sono il risultato di un articolato percorso istruttorio, partecipativo e istituzionale che, dopo lâadozione dei Progetti di Piano del 31 luglio 2025, ha visto lo svolgimento di 90 giorni di consultazione pubblica, delle conferenze programmatiche di tutte e 7 le Regioni del distretto, del confronto tecnico con le Regioni, degli incontri bilaterali con le amministrazioni regionali, dellâesame della Segreteria Tecnico-Operativa e del parere della Conferenza Operativa.

- Con questi Pai non adottiamo soltanto due strumenti di pianificazione. Mettiamo a disposizione del Paese e dei territori una base comune di conoscenza, regole e responsabilitÃ per governare il rischio e

orientare meglio lo sviluppo â?? ha dichiarato Marco Casini, segretario generale dell'Â??AutoritÃ di bacino distrettuale dell'Â??Appennino centrale â?? Senza sicurezza non c'Ã sviluppo: un territorio fragile, esposto e non governato non puÃ attrarre investimenti, non puÃ garantire continuitÃ alle infrastrutture e alle attivitÃ produttive, non puÃ proteggere davvero le comunitÃ â?•.

Il Pai distrettuale idraulico riguarda la gestione del rischio idraulico da alluvioni e disciplina, tra l'altro, le fasce di pericolositÃ , il reticolo idrografico, le aree a rischio, gli interventi di mitigazione e il raccordo con le competenze dell'Â??AutoritÃ idraulica competente. Il Pai distrettuale frane riguarda invece la gestione del rischio da dissesti geomorfologici e introduce un quadro armonizzato per la classificazione della pericolositÃ e del rischio da frana, la disciplina delle aree a diversa pericolositÃ e le procedure di aggiornamento del quadro conoscitivo.

â??Il punto non Ã soltanto avere nuove regole â?? ha proseguito Casini â?? Il punto Ã avere finalmente un quadro distrettuale unitario, omogeneo e leggibile, capace di aiutare Regioni, Comuni, professionisti, operatori e cittadini a comprendere meglio dove il territorio Ã piÃ fragile, quali trasformazioni sono compatibili, quali interventi devono essere programmati e quali scelte possono sostenere uno sviluppo piÃ sicuro, ordinato e duraturo. Il Pai non Ã una carta dei vincoli. Ã una infrastruttura pubblica di conoscenza, prevenzione e governo del territorio. Serve a orientare le scelte urbanistiche, rafforzare la protezione civile, sostenere la ricostruzione nei territori fragili, indirizzare la manutenzione del reticolo idraulico e definire le prioritÃ degli interventi. Non Ã uno strumento contro lo sviluppo, ma una condizione per uno sviluppo piÃ sicuro, piÃ consapevole e piÃ sostenibileâ?•.

Con la presentazione di oggi si apre ora la fase dell'attuazione e dell'accompagnamento dei territori. Aubac â?? conclude la nota â?? proseguirÃ il lavoro con Regioni, Comuni, amministrazioni competenti e soggetti tecnici per favorire la corretta applicazione delle nuove disposizioni, l'aggiornamento dinamico dei quadri conoscitivi e il pieno raccordo tra pianificazione di bacino, governo del territorio, protezione civile, programmazione degli interventi e sviluppo sicuro e sostenibile dei territori.

â??

economia

webinfo@adnkronos.com (Web Info)

Categoria

1. Comunicati

Tag

1. Ultimora

Data di creazione

Luglio 8, 2026

Autore

redazione